

**PUOI RISPARMIARE FINO AL 40% SULL'RC AUTO SE ENTRI NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**LINEAR**  
Assicurazioni in linea con te  
Chiama l'800 07 07 62  
o vai su [www.linear.it](http://www.linear.it)

# La Corsa

Il gruppo Weather ha superato i 100 milioni di utenti di telefonia includendo Wind Italy, Wind Hellas e i mercati emergenti in cui è presente Orascom Telecom. Il presidente Saviris ha annunciato che intende proseguire lo sviluppo internazionale



## A2A, LA MORATTI NEGA DIVERGENZE CON BRESCIA

Non ci sono «mai state divergenze» tra il sindaco di Milano Letizia Moratti e il sindaco di Brescia, Adriano Paroli, per quanto la A2A, la società in cui si sono unite le loro municipalizzate energetiche. È stata la stessa Moratti a precisarlo con i giornalisti dopo il suo incontro a Roma con il sindaco di Brescia. «Non ci sono mai state divergenze con Paroli - ha detto - Da quando c'è lui abbiamo intensificato la collaborazione tra i Comuni attraverso i sindaci».

## GAZPROM: IL GIGANTE DEL GAS SOMMERSO DAI DEBITI?

Il gigante russo del gas e del petrolio, Gazprom, rischia il tracollo finanziario sotto il peso dei debiti: lo sostengono due esponenti dell'opposizione liberale, l'ex vicepremier Boris Nemtsov e l'ex viceministro dell'Energia Vladimir Milov. Secondo i due, i debiti di Gazprom sarebbero saliti dai 13,5 miliardi di dollari del 2000 ai 61,6 del 2007, e questa passività comporterebbe il rischio di bancarotta per la società, impedendole di investire adeguatamente nell'estrazione.

# Per la Confindustria i salari sono troppo alti

Istat: dati positivi su base annua (+3%), mentre calano (-2,5%) rispetto al trimestre precedente

di Laura Matteucci / Milano

**DINAMICHE** I salari aumentano un po' nel secondo trimestre, e tanto basta perché Confindustria esulti: superano l'inflazione, dice il Centro studi, mentre la produttività è ferma. E mette così un'opzione sulla riforma dei contratti, in discussione con i sindacati in

questi giorni. I dati sono quelli dell'Istat: nel secondo trimestre le retribuzioni nel complesso dell'industria e dei servizi hanno registrato, su base annua, un aumento del 3%. Rispetto al trimestre precedente, invece, sono in calo del 2,5%, per l'esaurirsi degli effetti temporanei che avevano prodotto un incremento nel primo trimestre. La rilevazione pubblicata in giugno dall'Istat aveva infatti registrato l'erogazione di diverse una tantum e di arretrati collegati ai rinnovi dei contratti collettivi. Considerazioni analoghe le fa anche Agostino Megale, segretario confederale della Cgil e presidente dell'Istituto Ires: «Quella di Confindustria è un'euforia fuori luogo - dice - Le retribuzioni nel primo trimestre crescono del 5,9%, nel secondo del 2,8%: il risultato sono gli ultimi dati Istat. I nostri studi dicono che il 2008 si chiuderà con un tasso d'inflazione al 3,8-3,9%, mentre le retribuzioni reali si attesteranno al 3,4%». «La riduzione del potere d'acquisto - continua Megale - a fine anno arriverà fino all'1%, considerata anche la mancata restituzione del drenaggio fiscale». Se si pensa che il 70% dei lavoratori ha un salario mensile inferiore ai 1.300 euro (per non parlare di pensionati e precari a vario titolo), e che l'inflazione ufficiale è al 4,1% (per i beni di con-

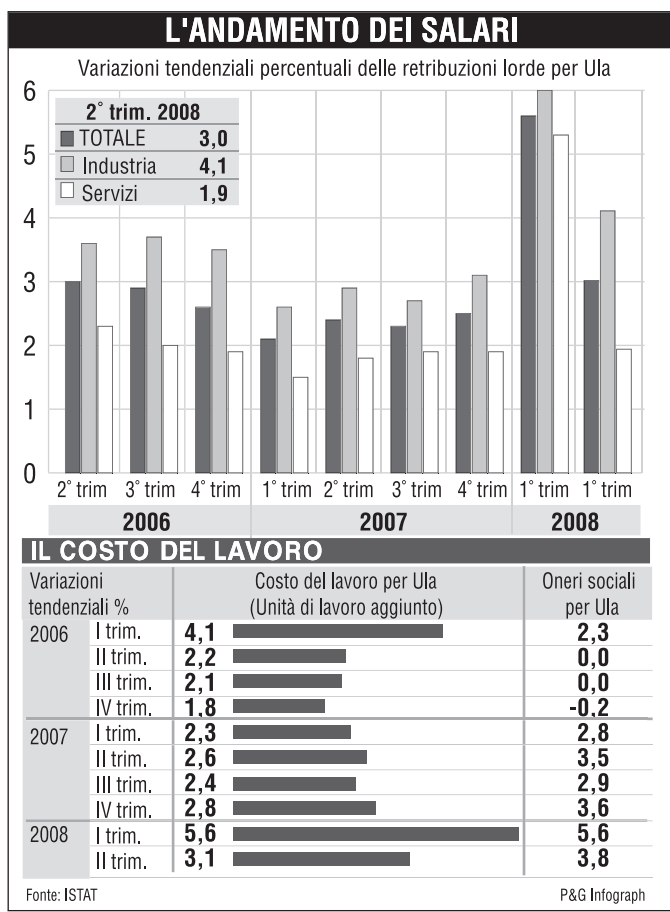
sumo quotidiano arriva al 6%), difficile credere che le famiglie non vivano di difficoltà. Confindustria, però, ci crede: le variazioni, dice, smentiscono che vi sia una diminuzione reale del reddito, nonostante l'accelerazione del costo della vita dovuta all'inflazione importata. «Nei primi sei mesi le retribuzioni nell'industria sono salite del 5,2% contro un aumento del 3,3% dei

Secondo gli industriali in trattativa per la riforma contrattuale, «superano l'inflazione, invece la produttività è ferma»

prezzi». Nello stesso periodo, però, per il Centro studi «la produttività è calata dello 0,2%». Secondo i dati di Confindustria, «è il secondo anno consecutivo che le retribuzioni reali dell'industria aumentano, con un guadagno cumulato del 6,6%. Nel frattempo, la produttività è cresciuta di appena l'1,2%». Dunque, dice ancora, resta irrisolto il nodo della crescita che va affrontato rilanciando la produttività. Un altro tassello, dunque, nella polemica già aperta con i sindacati sulla riforma del modello contrattuale. Dopo che la Fiom-Cgil ha definito «inaccettabile» il documento di Confindustria, adesso interviene anche la Flai-Cgil, in netto disaccordo con la proposta. Per l'Istat il tasso di crescita ten-



Operai a lavoro in un reparto di montaggio. Foto Ansa



La Cgil: «Euforia fuori luogo. A fine 2008 il caro vita arriverà al 3,9%, le retribuzioni si attesteranno al 3,4%»

denziale delle retribuzioni nel secondo trimestre è stato del 4,1% nell'industria e dell'1,9% nei servizi. Rispetto al trimestre precedente, si è invece registrata una riduzione sia nell'industria (-1,9%) che nei servizi (-2,5%). Nell'industria, le retribuzioni che sull'anno aumentano di più sono quelle del settore estrazione di minerali (+12,2%) per due circostanze (a conferma di quanto spiegava lo stesso Istat): l'erogazione di incrementi tabellari e una-tantum derivanti dal rinnovo del contratto nazionale, e il pagamento di premi aziendali molto maggiori di quelli dell'anno precedente. Il costo del lavoro è cresciuto del 3,1% rispetto al 2007 e si è ridotto del 2,3% rispetto al primo trimestre 2008.

## CONCORRENZA

# Indagine europea su Google e Yahoo

/ Milano

**INDAGINE** La Commissione Ue ha aperto «un'indagine preliminare» sull'accordo di partnership tra Google e Yahoo!.

Lo ha annunciato, Jonathan Todd, il portavoce della commissaria Ue alla concorrenza Neelie Kroes, precisando che l'indagine è stata avviata dall'antitrust europeo «di propria iniziativa». «Vogliamo esaminare se l'accordo può avere effetti dannosi dal punto di vista della concorrenza», ha detto Todd, sottolineando che la base legale dell'inchiesta poggia sull'articolo 81 del Trattato, quello che garantisce la libera concorrenza dei mercati. L'accordo tra Google e Yahoo, che dovrebbe entrare in vigore in ottobre, è stato contestato da diversi soggetti. Proprio ieri l'associazione mondiale dei quotidiani (Amj), che rappresenta circa diciottomila giornali nel mondo, ha chiesto alle autorità della concorrenza americana, canadese ed europea di bloccare l'intesa che si ritiene danneggerà la concorrenza. Anche l'Associa-

zione dei pubblicitari nazionali (Ana) ha criticato la partnership fra i due maggiori motori di ricerca al mondo. Considerato che Yahoo! e Google controllano insieme il 90% della ricerca pubblicitaria on-line, secondo Ana l'accordo «crea preoccupazione perché si potrebbe andare incontro a un rischio di diminuzione della concorrenza e di crescente concentrazione del potere di mercato, con un possibile aumento dei prezzi». L'inchiesta preliminare lanciata dalla Commissione non ha un termine obbligatorio.

I due colossi del web sostengono che l'accordo è limitato sulle proprietà web negli Usa e Canada, anche se Google ha ammesso che esiste la possibilità di espanderlo ad altre parti del mondo. L'inchiesta europea va nella stessa direzione di quella già lanciata dal Dipartimento di Giustizia americano a luglio per accertare eventuali violazioni alla legislazione sulla libera concorrenza da parte di Google e Yahoo: nel caso venissero riconosciute colpevoli, i due browsers dovrebbero pagare negli Stati Uniti un'amenda pari al 10% del loro fatturato. È notizia di questi giorni che l'authority Usa ha chiesto la collaborazione, come legale e istruttore di «accusa», di Sanford Litvack, notissimo penalista ed ex vicepresidente della Disney. Secondo molti l'ingaggio di Litvack significa che l'autorità americana si sta preparando a muovere uno di quelle battaglie antimonopolistiche che durano anni, casi precedenti, la AT&T e la Microsoft.

I due giganti on line potrebbero monopolizzare il mercato pubblicitario sul web



## QUIRINALE La Piaggio in visita da Napolitano

**PIAGGIO AL QUIRINALE** Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il presidente e amministratore delegato della Piaggio Roberto Colaninno a bordo dell'Ape «Calessino» blu con le insegne del Quirinale, donata al capo dello Stato per celebrare i 60 anni dell'Ape.

# Sandretto, un pezzo di Torino in mani brasiliane

L'imprenditore Livado Dos Santos rileva la storica industria e annuncia il suo rilancio

di Eugenio Giudice

I primi cento sono già al lavoro. Gli altri 145 dipendenti torneranno in fabbrica prima dei due anni previsti. Parola di Livado Dos Santos, presidente e amministratore delegato della Romi, società brasiliana che ha acquisito nel luglio scorso la Sandretto Industrie, costruttore di presse a iniezione per materie plastiche, ponendo fine, si spera, al calvario dell'azienda torinese che dura dal 2001. Sette anni fa i dipendenti erano 480; nel 2006, quando è stato avviato il commissariamento si erano ridotti a 391, ora sono 150 in meno. Nel mezzo due vendite andate male, prima ai milanesi della Cannon poi agli americani della Taylor's Hpm. I brasiliani hanno speso 5,5 milioni di euro per rilevare i due stabilimenti di Pont Ca-

navese e di Grugliasco e soprattutto il marchio, ritenuto ancora vincente nel settore delle macchine utensili. Altri 8 milioni di euro serviranno per pagare il magazzino e gli investimenti dei prossimi due anni. Era ciò che chiedevano i sindacati: un partner industriale con soldi propri. «Quattro i punti di forza della Sandretto che ci hanno fatto dire sì - ha spiegato Dos Santos - tecnologia, qualità del prodotto, distribuzione e pos-

Dopo la fase del commissariamento l'azienda ha fatto molta fatica a riprendersi

sibilità di condividere la rete di fornitori. Sandretto è un marchio forte - ha aggiunto - che vogliamo mantenere all'interno della azienda Romi-Italia». «E' un gruppo serio - commenta Lino Lamendola della Fiom che non nasconde però il rammarico per essere stato escluso ieri dalla presentazione della nuova società - Abbiamo avuto qualche incomprendimento all'inizio sulle buste paga, non volevano riconoscere la contrattazione di secondo livello - prosegue il sindacalista - ma poi siamo riusciti a mantenere i superminimi aziendali, ad eccezione dei premi, congelati in attesa della ripresa». In sintesi si riparte con 2000 euro in meno all'anno. Fondata nel 1930 da Americo Emilio Romi, di origine italiana, come officina automobilistica, la Romi è poi entrata nella costru-

zione di macchine e impianti industriali, attrezzature per la trasformazione di materie plastiche e metalli, componenti auto. Lo stabilimento Romi si trova a Santa Bárbara d'Oeste, a 130 km da San Paolo, su una superficie di 140mila metri quadri. Il gruppo, nel quale la famiglia Romi ha la quota di riferimento, è oggi quotato in Borsa con un flottante pari al 55% del capitale. L'aumento di capitale da 100 milioni di dollari deliberato lo scorso anno servirà anche per nuovi investimenti. Tra questi non è esclusa un'altra operazione italiana oltre al centro di ingegneria per lo sviluppo di macchine utensili che Romi realizzerà a Torino. «Primo obiettivo è rimettere in marcia la Sandretto», ha detto Dos Santos. Già nel 2009 i 30 milioni di fatturato dovrebbero salire a oltre 40.